

Pagano incanterà San Mercuriale

Giovanissimo e talentuoso, il violoncellista sarà guidato dal maestro Olmi al concerto del 15 dicembre

di **Stefania Navacchia**

Manca appena una settimana a uno degli eventi natalizi più attesi di quest'anno, il Concerto di Natale diretto dal maestro Paolo Olmi con la Young Musicians European Orchestra, protagonista in veste di solista il giovane violoncellista Ettore Pagano. biglietti sono disponibili sia al teatro Fabbri, sia sul circuito VivaTicket dedicato.

Ettore Pagano, il 15 dicembre a San Mercuriale sarà il solista del concerto di Natale: in quali brani sarà impegnato?

«Le 'Variazioni' di Paganini su un tema del 'Mosè' di Rossini, poi le 'Variazioni Rococò' ed il 'Notturmo' di Cajkovskij. Tutto con la Young Musicians European Orchestra diretta da Paolo Olmi».

Anche il maestro Olmi la considera un grandissimo talento. È molto raro, ad esempio, che un violoncellista sia autodidatta: come ha intrapreso lo studio della musica?

«I miei fratelli maggiori suonavano il violino e il violoncello da piccoli. Avevamo in casa vari strumenti ad arco, violini e violoncelli di tutte le misure. Mio fratello lo suonò per cinque anni poi smise. Il violoncello rimase impolverato dentro un armadio finché a 8 anni e mezzo volli provarlo. Da solo trovavo le note, insomma mi incuriosiva. Suonai così per circa un anno, senza un insegnante, imparando da solo a leggere le note con il libro di mio fratello».

Poi sono arrivati i maestri.

«Sì, mia madre voleva accertarsi che fosse un desiderio vero. A nove anni e mezzo ebbi la mia prima lezione. Il maestro mi fece entrare subito in un'orchestra dove mi appassionai. Facevamo concerti e imparai tantissimo repertorio».

Ed ora?

«In questo momento sto studiando con il maestro Meneses a Cremona».

Quali nuove partiture sta studiando e quali vorrebbe studiare?

«Ora sto studiando la 'Sonata' di Schnittke e il 'Concerto-Rapsodia' di Khachaturian. Amo



Il violoncellista Ettore Pagano, ad agosto eseguirà poi a Ravenna (a san Vitale) le 'Suites per violoncello solo' di Bach

sempre cimentarmi in un nuovo repertorio; è però molto vasto e il principale obiettivo è quello di gestire poco, ma studiato bene».

Il prossimo agosto a Ravenna a San Vitale eseguirà in due serate l'integrale delle 'Suites per violoncello solo' di Bach, progetto che avrebbe dovuto mettere in scena anni fa il grande Rostropovich. Alla sua età come si affrontano pagine di questa importanza?

«Bach è un monumento. È molto difficile da comprendere, è sempre molto delicato per la gestione in concerto. Se ti introduci nel suo mondo, e cominci a leggerlo e comprenderlo in maniera più profonda, non puoi fare altro che inchinarti, e promet-

tere la tua totale e spassionata devozione a questo grande compositore, che tutto ci ha trasmesso grazie alle sue opere. E dobbiamo essere riconoscenti nei suoi confronti».

Dedica molto tempo allo studio: riesce ad avere gli interessi e gli svaghi dei suoi coetanei?

«Sono molto felice di aver terminato il Liceo lo scorso giugno. Per come è strutturato oggi il sistema scolastico, giovani come me, come tanti altri, non vengono aiutati. Adesso voglio dedicarmi a ciò che amo di più: fare musica. Mi appassionano anche la storia, la filosofia e gli scacchi. La mia vita è in realtà molto movimentata, perché spesso sono in viaggio, ho amici in tutto il mondo e non mi mancano certo le uscite con loro. A volte vorrei stare un po' di più a casa a studiare!».

Cosa consiglierebbe ai giovani per avvicinarsi alla musica classica?

«Ascoltare soprattutto il silenzio, avere pazienza, guardarsi dentro».

AUTODIDATTA

«Per un anno ho trovato le note da solo, studiando sul libro di musica di mio fratello»